

Professor Fazio, si dimetta. E ci aiuti a respirare meglio

Antonio Schiavulli

Caro Ministro Fazio, mi rivolgo a Lei sia in veste di Ministro che di Pneumologo, perché qui è di aria che respiriamo che si parla. È il 28 settembre e sono in aereo sulla rotta Amsterdam-Roma, sto rientrando dal Congresso della European Respiratory Society, e sento la necessità di scriverLe. Durante il mio soggiorno in Olanda ho appreso dalla stampa italiana che, parlando in nome della Chiesa italiana, il cardinale Bagnasco ha usato parole molto chiare il 26 settembre davanti al Consiglio permanente dei vescovi. *“La questione morale non è una invenzione mediatica. Ci sono comportamenti licenziosi che ammorzano l’aria. Serve purificare l’aria”. “Mortifica soprattutto dover prendere atto di comportamenti non solo contrari al pubblico decoro ma intrinsecamente tristi e vacui”. “Si rincorrono racconti che, se comprovati, rilevano stili di vita difficilmente compatibili con la dignità delle persone e il decoro delle istituzioni”.* *“La collettività guarda con sgomento agli attori della scena pubblica e l’immagine del Paese all’esterno ne viene pericolosamente fiaccata. Ognuno è chiamato a comportamenti responsabili e nobili. La storia ne darà atto”.* Al mio arrivo ad Amsterdam, il 24 settembre, ho incontrato due miei vecchi amici, un dirigente d’azienda americano ed uno pneumologo canadese (di Hamilton) con tanti colleghi amici in Italia. Seduti al tavolo del ristorante per fare colazione, nella prima mezz’ora sono stato bombardato da una serie di domande. Riguardavano i comportamenti del premier italiano, Ruby e il Parlamento italiano che aveva certificato la signorina essere nipote di Mubarak. Per concludere con la domanda: *“Ma come fate voi italiani a sopportare?”.* Se vuole, Le fornisco gli indirizzi e la risposta gliela potrebbe dare Lei. Io non ce la faccio più, ma Lei come fa a sopportare questa complicità su una simile vergogna nazionale? Io da normale cittadino posso solo indignarmi e sperare che questa storia finisca al più presto o anche scrivere come faccio in questo



momento, mettendoci la faccia, ma Lei perché non reagisce e non dice basta? Non dovrebbe pensare alla salute dei cittadini di questo Paese? Non c’è solo l’influenza suina o stagionale che mette a rischio la salute dei cittadini. Ebbi modo di incontrarLa al Ministero della Salute il 27 maggio dello scorso anno (la foto l’ho fatta io quel giorno), in occasione della presentazione della Giornata Nazionale del Respiro. La giornata era piena di speranze, Lei si impegnava a sostenere in futuro la prevenzione delle malattie respiratorie in collaborazione con Medici e Pazienti. Le strinsi la mano e gliela vorrei stringere ancora, nel caso mi capitasse di incontrarLa in futuro. Lo potrei fare ad una sola condizione, che Lei si dimettesse e abbandonasse un incarico che non Le fa onore (al di là del Suo impegno nella funzione), vista la compagnia.

Un Suo gesto forte potrebbe essere forse decisivo per mandare a casa un esecutivo in totale accanimento terapeutico, con la possibilità di farci respirare meglio. Non c’è solo asma, BPCO e allergie a creare problemi respiratori, ma ci sono anche i comportamenti dei nostri governanti che possono influire sullo stare bene o male dei cittadini. Il Ministero della Salute, nell’ambito delle sue funzioni, si prefigge di suggerire corretti stili di vita. Ci si riferisce solo a fumo, alcol e alimentazione o a qualcosa di più? È Suo dovere da Ministro della Salute impegnarsi a farci stare meglio e a preoccuparsi anche della nostra salute morale e psicologica. A questo appello vorrei che si associassero tutte le Società Scientifiche e le Associazioni dei Pazienti dell’area respiratoria (unite come nella GARD).

Spero in una Sua risposta positiva. Se nulla accadrà, vorrà dire che Ruby è veramente la nipote di Mubarak (e anche i miei amici oltreoceano se ne convinceranno).

La Costituzione recita all’articolo 54:
“I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore”.